

# *Pietanze sui vestiti*

Fra i tanti fioretti di S. Francesco, ne scelgo uno che a me è sembrato interessante e particolarmente adatto a commentare la parola della Scrittura: “L'uomo guarda in faccia, Dio vede il cuore”.

Francesco era ormai famoso per la sua conversione, per il suo nuovo stile di vita e per i comportamenti rivoluzionari che lo accompagnavano.

Un giorno uno dei principi della regione organizza un pranzo. Mentre siedono tutti a tavola, dove vengono serviti i cibi più prelibati, entra Francesco, da tutti conosciuto come il nobile figlio di Bernardone. Vestiva un abito logoro, sporco, che lo rendeva irriconoscibile, come un poveraccio fra i tanti.

Dopo averlo fatto aspettare sulla porta, il responsabile di casa lo fa sedere per terra, in un angolo della sala. Gli viene portata una ciotola, la ciotola dei poveri, con dentro qualcosa avanzato ai commensali.

Francesco, seduto per terra, con disinvoltura consuma da vero povero ciò che gli viene portato. Nessuno gli rivolge uno sguardo, nessuno scambia con lui una parola; anzi tutti aspettano che se ne vada al più presto. Ed egli non tarda a lasciare la sala.

Qualche tempo dopo, Francesco viene a conoscenza d'un altro grande pranzo organizzato dallo stesso signore. Non perde l'occasione per farsi invitare. Ma questa volta entra nella sala del convito, vestito lussuosamente, con tutti i segni distintivi della ricchezza e dell'importanza.

Appena il responsabile della casa lo vede, gli corre incontro cerimonioso e sorridente, e richiama l'attenzione di tutti sull'arrivo d'un personaggio tale da dar lustro al pranzo e al padrone di casa. Francesco è invitato a sedere a capotavola. Gli sono messi davanti i piatti più pregiati e l'argenteria la più raffinata.

E' il primo ad essere servito. All'arrivo della prima portata, con tutta calma, accertatosi che tutti gli occhi siano puntati su di lui, quasi ad eseguire un rito, Francesco prende il piatto con le due mani e se lo rovescia sui vestiti; così fa con il secondo, con il terzo, e, via, via fino al dolce: tutto sparge puntualmente sull'abito.

I commensali, sbigottiti per la stranezza di tale comportamento, scandalizzati per lo spreco di tante prelibatezze, gliene chiedono il perché.

Francesco, volgendo intorno lo sguardo, serenamente risponde: "Ho versato le pietanze sui vestiti perché voi non avete dato da mangiare a me, ma al mio abito".